

INTERPELLANZA
con risposta in forma scritta

COMUNE DI TORINO - D. 7
Autonomia 2014 - 2015 - 2016 - 2017
16 SET 2014
Prot. 12080 2 160 2
Municipio 11 Prot.

170
Presidente
Direzione

**OGGETTO: DA GIPO AL DEGRADO. LA PARABOLA DI VIA CUNEO, LA STRADA DI BORGO AURORA
CELEBRATA DALLO CHANSONNIER TORINESE**

La sottoscritta consigliera

PREMESSO

Che in una risposta all'Interrogazione "Sgombero" nel Consiglio del 7 gennaio 2014 il Presidente Emanuele Durante scrive: " In merito allo sgombero dello stabile di Corso Farini, le Forze dell'Ordine mi hanno informato di aver fornito agli organi di stampa per le vie brevi tutti gli elementi utili per una miglior comprensione della vicenda. Le informazioni che posso fornire sono quindi le medesime che si possono reperire negli articoli dell'8 novembre 2013."

PREMESSO QUINDI

Che leggere la "rassegna stampa" diventa per noi consiglieri importante per essere informati su quello che avviene nel nostro territorio

VISTO

Che su un quotidiano torinese, La Stampa del 20 agosto 2014, si legge: " *Da Gipo al degrado. La parabola di via Cuneo*

La strada di Borgo Aurora celebrata dallo chansonnier torinese



Resti di mobili e televisori sfasciati. Sedie, pensili, un acquario con ancora i resti della sabbia e le pietre ornamentali. Immondizia buttata da mesi che nessuno viene a ritirare

Non c'è più nulla, se non la nostalgia per una città che si è estinta tanti anni fa. Sono sparite le fabbriche dal fondo dei cortili. Non c'è più l'odore di frittata nell'aria o il rumore di una strada di borgo, con i bimbi che corrono, i negozi aperti fin dal mattino presto, le voci di chi si parla da

balcone a balcone. E al 6 di via Cuneo il portone è sbarrato: una pensionata immobile lì davanti guarda e sorride a tutti quelli che passano. E di fronte c'è una donna che esce di casa e ti dice: «Sì, quella è la casa di quel cantante». Neanche i nomi da queste parti restano impressi. Al 6, al primo piano di questo stabile dipinto di giallo antico, è nato Gipo Farassino. E «Èl 6 ëd via Coni» era la sua la fotografia cantata di quel tempo, di quella Torino di cinquanta o sessanta anni fa spiegata con la voce impastata dalle troppe sigarette da uno «chansonnier», come lo hanno chiamato, che ti fotografava gli istanti.

La città che non c'è più Ma oggi «via Coni» non c'è più. Quel mondo piccolo, ma qualcuno da queste parti ancora dice «laborioso», l'ha cancellato il tempo e l'incuria. Oggi c'è via Cuneo, che è lo spaccato di un'altra Torino. Molto diversa da quella del centro. Più buia la notte e trasandata di giorno. Sporca, tanto. Dimenticata. E di quella che un tempo era una delle fabbriche più grandi della città, la «Grandi motori», restano pochi scheletri di cinta e qualche capannone. Quindici o venti anni fa erano spariti gli operai. Ed erano arrivati i ladri a saccheggiarla. Poi sono arrivate le ruspe a demolire. E adesso alle finestre di quelli che erano gli uffici sventolano coperte multicolori. E dalle fessure vedi infilate di materassi, pantaloni e scarpe di chi viene qui a cercare rifugio per una notte.

Il viale dell'immondizia Quando borgo Aurora era ancora il borgo degli operai in tuta blu quei cento metri di viale erano l'orgoglio di chi abitava qui. «Abbiamo tutto» dicevano «Anche il verde». E sembra quasi di vederle le famiglie che le sera d'estate passeggiano sotto i platani. «Andiamo a prendere il gelato in corso Vercelli, papà». Sì, ma stai attento alle macchine. «Provi a farlo adesso, se ci riesce» dice il pensionato a spasso con il cane. «Provi a passeggiare lì in mezzo e, quando ha finito, viene da me e ne riparlamo».

L'acquario e le sedie Già, provate voi a camminare su un'isola di verde lunga cento metri dove trovi di tutto. Se fosse soltanto per l'erba alta si potrebbe anche fare. Ma lì c'è roba abbandonata da mesi che nessuno viene a ritirare. Lì ci sono resti di mobili e televisioni sfasciate. Sedie, pensili e pure un acquario con i resti della sabbia e le pietre che riproducevano l'ambiente marino. Roba inutile, immondizia, scarti, che neppure il più disperato tra i disperati verrà mai a recuperare. Chi vive laggiù, alle case popolari, piuttosto che camminare lì fa lo slalom sul altro marciapiede dall'altra parte della strada, e con passeggini e sporte della spesa va a zig-zag tra pezzi di cemento su tombini rubati e blocchi che reggono pali provvisori della luce. «Dovevano fare un supermercato, ma poi tutto s'è fermato» raccontano. O forse quella è soltanto la speranza, di chi vorrebbe che qualcosa, da queste parti, scambiasse davvero.

L'ex via Mondovì Se vivi da queste parti, alla fine ti abitui, e quasi non ci fai più caso. A cosa? Al fatto di essere l'ultima provincia dell'impero, all'essere dimenticato. Al vivere con i bidoni dell'immondizia che traboccano, per giorni e giorni. Come quelli di via Damiano, l'ex via Mondovì, che è quasi una propaggine di via Cuneo. O come quelli di via Carmagnola che m poi è soltanto un altro lato di questo isolato dell'ex Grandi Motori. ma poi torni in via cuneo. E la fai dall'inizio alla fine. E trovi un'edicola abbandonata da due anni, che qualcuno usa come orinatoio en plein air. Vedi le case popolari male in arnese. E pensi a quella «via Coni» che non c'è più.”

CONSIDERATO

Che tante persone residenti nella zona adiacente a Via Cuneo parlano di questo articolo con rabbia, tristezza e cosa peggiore con rassegnazione

Che la rabbia è data dal vivere giornalmente una situazione difficile

Che la tristezza è il pensiero di come era anni fa la zona descritta

Che la rassegnazione è la conseguenza che da anni si parla di questo degrado devastante ma nessuno degli Amministratori di questa Circostrizione e di questa Città ha mai avuto la volontà politica di migliorare la situazione, nonostante le segnalazioni e le richieste di aiuto da parte di Comitati, Associazioni o semplici cittadini.

VISTO ANCHE

Che diverse volte in questo Consiglio si è parlato del degrado di Via Cuneo, senza mai vedere miglioramenti

INTERPELLA

Il Presidente per sapere:

1. Se è al corrente della situazione che vivono giornalmente i cittadini residenti in Via Cuneo e zone limitrofe nel Quartiere Aurora
2. Se dopo tre anni di presidenza di questa Circoscrizione ha intenzione di mettere in atto azioni per migliorare la vivibilità di questi cittadini
3. Quale risposta dà ai cittadini di Via Cuneo dopo aver letto l'articolo sopra menzionato
4. Se nel Comitato Sicurezza da Lei presieduto si è parlato dei problemi di questa porzione di Quartiere, e quali azioni si sono messe in atto per migliorare la situazione
5. Se ha intenzione di collocare una Targa in ricordo di Gipo Farassino al 6 di Via Cuneo

Torino, 15 settembre 2014

Patrizia ALESSI




Via Cuneo, vicino l'ex edicola angolo Corso Vercelli